



*Ministero della Giustizia*

**ROMA, CAMERA DEI DEPUTATI 10 MARZO 2015  
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL  
RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO  
AUDIZIONE DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA**

Signor Presidente della Commissione

Onorevoli,

voglio innanzitutto rivolgere un ringraziamento alla Commissione per il lavoro che sta svolgendo e che, ne sono convinto, sarà prezioso per chiarire i tanti delicati aspetti di una delle vicende più terribili e complesse della nostra storia repubblicana, come quella del rapimento e dell'uccisione di Aldo Moro,

La mia audizione innanzi a codesta commissione è stata disposta *“al fine di acquisire elementi di informazione concernenti l'entità, la natura e l'oggetto della documentazione relativa al caso Moro che:*

- *sia stata già versata (o sia in procinto di esserlo) dal Ministero della giustizia – o da strutture da esso dipendenti o ad esso comunque collegate – all'Archivio centrale dello Stato in attuazione della citata direttiva del Governo Prodi;*

- *sia eventualmente rimasta, anche dopo la suddetta direttiva, nella disponibilità del Ministero della giustizia o di strutture da esso dipendenti o ad esso comunque collegate”*

E' stato, inoltre, richiesto di fornire *“informazioni circa il numero e lo stato delle rogatorie internazionali, nel corso degli anni, relative agli atti e ai documenti connessi al rapimento e all'uccisione dell'onorevole Aldo Moro”*.

Ritengo opportuno ricordare, in via generale, che il possesso, da parte del Ministero, di documentazione classificata relativa a fatti oggetto di indagini – come in relazione al rapimento e all'omicidio dell'onorevole Moro – appare “residuale”, atteso che i relativi atti risultano originati nell'ambito di procedimenti penali e sono, dunque, nella disponibilità dell'Autorità Giudiziaria.

Anche per quanto riguarda le rogatorie, l'attività svolta dal Ministero è sostanzialmente di mera trasmissione, da e verso le Autorità di Stati esteri, mentre il contenuto dei relativi atti soggiace alle disposizioni processuali.

Fatta questa premessa credo possa essere utile indicare i documenti più significativi di cui è stata trovata traccia presso il Ministero e deposito una relazione scritta che riporta tutti i documenti rinvenuti, anche quelli di provenienza di altri Ministeri.

1) Agli atti del Ministero della giustizia è stata rinvenuta la **lettera datata 8 aprile 2008 dell'allora Presidente del Consiglio Romano Prodi**, indirizzata al Ministro dell'Interno.

In essa il Presidente del Consiglio concorda (con il Ministro dell'Interno), cito testualmente *“sul fatto che sia giunto ormai, dopo 30 anni, il tempo di dare un ulteriore contributo alla ricostruzione storica del rapimento e dell'uccisione di Aldo Moro”* e ritiene che (cito sempre testualmente), *“nel caso del rapimento e dell'uccisione di Aldo Moro risalenti a trenta anni fa, si possa comunque dar luogo alla declassifica degli atti classificati, prescindendo da ogni valutazione riguardante anche l'applicazione immediata e diretta dei limiti temporali fissati dal citato articolo 42”* (della legge n. 124 del 2007).

La lettera veniva inviata, per conoscenza, anche ai **Ministri** degli Esteri, delle Finanze e della **Giustizia** *“affinché essi valutino favorevolmente di procedere alla declassifica degli atti, da loro formati e classificati, riguardanti il rapimento e l'uccisione di Aldo Moro”*.

2) Dalla consultazione degli atti relativi custoditi presso la Segreteria Principale di Sicurezza si rileva, oltre alla citata lettera dell'8 aprile 2008, anche la **missiva del Ministro della giustizia pro tempore Prof. Luigi Scotti del 16.4.2008** diretta all'allora Capo di Gabinetto con la quale, premesso che *“il segreto non può riguardare gli atti del processo per l'uccisione dell'On. Moro occorre accertare se, qui, al Ministero, nell'archivio riservato, ci sia qualche atto o documento coperto da segreto”*.

3) **A sua volta il Capo di Gabinetto del Ministro della Giustizia con nota del 18.04.2008** chiedeva informazioni alle Segreterie di Sicurezza dipendenti, circa l'eventuale *“esistenza presso gli archivi dell'Amministrazione di informazioni, atti, documenti o cose sottoposti a classifica di segretezza e comunque pertinenti al rapimento e all'uccisione di Aldo Moro”*.

4) **Tutte le note di risposta** pervenute dalle varie Segreterie di Sicurezza segnalano l'**inesistenza** di informazioni, atti e documenti della tipologia richiesta<sup>1</sup>.

Anche presso la **segreteria principale di sicurezza del Ministero** non risultano essere presenti atti classificati riguardanti il caso Aldo Moro così come indicato in una nota dell'allora Capo della Segreteria Principale di Sicurezza (senza data e numero) diretta al Capo di Gabinetto.

5) Con nota del **Vice Capo di Gabinetto del Ministro della Giustizia in data 01.08.2011**, venivano trasmesse al Ministero per i Beni e le Attività Culturali – indicato come destinatario del versamento <sup>2</sup> - due note dell'Avvocatura Generale dello Stato del 17.12.1996 e del 03.06.1999 <sup>3</sup>, relative proc. penale c.d. "Moro quinquies" e una dell'Ispettorato Generale Ministero della Giustizia n. del 25.03.2003, avente ad oggetto "segnalazione del Sen. Francesco Bosi su eventuali iniziative giudiziarie non intraprese o non concluse dalla Procura di Firenze sul caso Moro".

Tale documentazione è stata versata in originale e non è, dunque, più in possesso del Ministero della Giustizia.

---

<sup>1</sup> Dip. Organizzazione Giudiziaria del 18.04.2008, prot. 119/Ris; Dip. Giustizia Minorile del 22.04.2008, prot. 26/R; Dip. Affari di Giustizia del 28.04.2008, prot. n.32/08 Ris.; Ispettorato Generale del 22.04.2008, prot. 12 SS; Dip. Amministrazione Penitenziaria in data 08.05.2008, prot. 3058/08/Varie.

<sup>2</sup> Con nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23.02.2011, prot. 5025/1.6.6.(4) UCSE.GN3, a parziale modifica di quanto in precedenza stabilito (versamento degli atti al DIS), veniva comunicato che gli atti declassificati relativi al rapimento e all'uccisione di Aldo Moro dovevano essere versati all'Archivio Centrale dello Stato.

<sup>3</sup> Rispettivamente recanti il n. 119445/6/7/8 ed il n. 35999/3630/01/02/03, aventi ad oggetto "CT.30827/94 – MACCARI Germano c/ PCM + M. Interno – ETRO Raimondo c/ PCM ed altri".

**6) Ulteriori verifiche recentemente effettuate hanno permesso di rilevare l'esistenza di altra documentazione** originata da documenti classificati a suo tempo trasmessi al Ministero della Giustizia da altre Autorità.

Si tratta, in particolare, di atti originati da un documento **RISERVATO** emesso dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri in data (**prot. n. 15500/20**) 20.10.1982.

Tale documento fu trasmesso al Ministero della Giustizia, Direzione Generale degli Istituti di Prevenzione e Pena, ed aveva ad oggetto le dichiarazioni rese in udienza al processo Moro dal brigatista pentito, **BUONAVITA** Alfredo, all'epoca detenuto, circa un progetto di evasione dei brigatisti detenuti mediante l'uso di elicotteri.

L'atto risulta inserito fra quelli oggetto di "declassifica" da **RISERVATO** a **NON CLASSIFICATO** effettuata dal citato Comando Generale con atto relativo alla "*Documentazione afferente al "caso Moro". Declassifica di atti*";

A seguito della ricezione del documento l'allora Direzione Generale degli Istituti di Prevenzione e Pena allertò il Direttore della Casa di Reclusione di Paliano ove erano ristretti diversi brigatisti con fono riservato del 30.10.1982;

Si tratta di documenti evidentemente non attinenti al caso Moro e quindi esclusi dalla direttiva Prodi e non destinate al versamento all'Archivio Centrale dello Stato.

7) In conclusione il Ministero della Giustizia, con riferimento alla cd direttiva Prodi, ha già proceduto al versamento all'Archivio Centrale dello Stato della documentazione, sopra indicata, ed avente ad oggetto un solo atto formato dal Ministero della Giustizia (precisamente dall'Ispettorato Generale).

Allo stato non risultano nella disponibilità del Ministero altri **atti o documentazione classificata**, che possa ritenersi di interesse in relazione al rapimento e alla uccisione di Aldo Moro.

Non vi sono, per tale motivo, adempimenti ulteriori da compiere in ossequio alla direttiva Renzi 2 dicembre 2014 con la quale il P.C.M., nel solco dell'iniziativa del 22 aprile 2014 (che prevedeva la declassifica degli atti relativi a svariate stragi) ha invitato i Ministri della Repubblica affinché le dipendenti amministrazioni diano corso, ovvero completino le operazioni di declassifica di relativa competenza relativamente al sequestro e uccisione dell'onorevole Aldo Moro.

Con riferimento a tale ultima direttiva, con nota a firma del Capo di Gabinetto in data 19.12.2014, prot. 781-7/43, inviata alla Segreteria del P.C.M., veniva assicurato *“il pieno adempimento della stessa rappresentando che questo Ministero, anche all'esito di recenti verifiche effettuate, non risulta disporre di atti o documentazione classificata, dal medesimo originata, inerente l'oggetto”* specificando altresì che tali ricerche *“erano già state in precedenza effettuate a seguito di quanto disposto con la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, On.le Romano Prodi, in data 8 aprile 2008”* e che all'esito delle stesse, con la suindicata nota in data 01.08.2011, *“si era provveduto a versare al Ministero per i Beni e le Attività Culturali la pertinente documentazione rinvenuta”*.

Per quanto riguarda le richieste informazioni in materia di rogatorie, secondo quanto riferito dalla competente Direzione Generale, sono state rinvenute negli ultimi anni, 4 rogatorie dirette ad Autorità estere.

Per tre di esse risulta comunicata l'esecuzione e i relativi atti sono stati trasmessi all'Autorità Giudiziaria richiedente. Si tratta di rogatorie attivate nell'ambito del procedimento penale n. 2046/04 R.G. K della Procura della

Repubblica di Roma e dirette, una alla Francia, una all'Ungheria ed una alla Germania.

Per una quarta rogatoria non risulta ancora comunicata l'esecuzione. Anche in questo caso la richiesta è stata avanzata dalla Procura della Repubblica di Roma nell'ambito del procedimento penale n. 54549/13 Ignoti RGNR ed è diretta agli Stati Uniti d'America.

~~Con la suindicata nota della stessa Direzione Generale veniva anche inviata una missiva dell'Ufficio I<sup>4</sup> di quella Direzione con la quale si comunicava l'esistenza di due fascicoli: uno risalente all'anno 1996 contenente atto giudiziario (citazione in giudizio) relativo ad un procedimento penale ed altro dell'anno 2001 inerente ad interrogazioni parlamentari aventi ad oggetto la latitanza all'estero di alcuni terroristi.~~

---

<sup>4</sup> Nota datata 20.01.2015, prot. Ris. 9/2015 U.